

MANUEL BELLI

**LA TRAMA
DELLA FEDE**

*Piccola introduzione
alla fede cristiana*

Queriniana

Introduzione

La fede, come i cristiani sono chiamati a pensarla e a viverla, non è equilibrata: è completamente sbilanciata su un punto; e, se proprio vogliamo trovarvi un equilibrio, il baricentro e il punto d'appoggio è unico e ben definito. Al cuore dell'esperienza di fede abita infatti la persona di Gesù Cristo, che simultaneamente ha svelato tutta la verità di Dio e tutta la verità dell'uomo. Aristotele diceva che all'inizio della filosofia c'è un'intensa esperienza di meraviglia. Per la fede non è diverso: l'origine, pur nella varietà delle modalità concrete, coincide con la meraviglia per Gesù Cristo e il suo vangelo.

Le pagine che seguono nascono da una semplice intuizione: vivere la fede, nella chiesa, è il frutto di una passione e di una seduzione, che il vangelo è in grado di compiere. Meraviglia, appunto. Per questa ragione l'itinerario spirituale che qui proponiamo, composto da otto tappe (e da una 'quasi-conclusione'), vuole essere *un percorso di*

riscoperta di alcuni temi fondamentali della fede cristiana.

Il breve percorso è ritmato da quattro fasi: le prime due riflessioni vorrebbero porre le basi, provando a offrire qualche ragione di sensatezza dell'esperienza di fede e un ritratto di Colui che è la pietra angolare della fede stessa. Seguono due riflessioni sui luoghi in cui è dato di incontrare Gesù Cristo, ossia la Parola e i sacramenti. Nella terza tappa si sveleranno le coordinate di una vita che si decide per Gesù: la chiesa e una bussola spirituale. Infine gli ultimi due capitoli saranno dedicati alle 'ombre' della luce della vita: il peccato e la morte. Ci congederemo, aprendo su una prospettiva ariosa, con la *lectio* di un testo che parla di una vita piena nella logica del dono.

Il desiderio che sta sotto a queste semplici righe nella forma del libro è che possano diventare tassello di altre storie, inizialmente non preventivate: dal giovane (o meno giovane) che desidera alcune suggestioni semplici e un po' collaudate dall'utilizzo con altri giovani, al catechista o al sacerdote in cerca di uno strumento agile per l'animazione della pastorale giovanile. Per così dire: i testi spirituali sono pensati come supporto di una testimonianza viva, di una proposta orale, e sprigionano tutto il loro senso – se vogliamo – accanto a un momento di preghiera e a uno scambio dialogico, personale, sul tema lanciato. Dunque quanto segue è solo un tassello di una proposta più complessa, che coinvolge la vita tutta intera e non soltanto il sapere, il conoscere.

Questo piccolo libro è nato grazie alla passione, al lavoro e all'umanità di chi in questi anni ha portato avanti la proposta del Gruppo Samuele, iniziativa della diocesi di Bergamo. Prima di tutto il vescovo Roberto che l'ha voluta per primo e il vescovo Francesco che ora la sostiene. Un pensiero ricco di riconoscenza a don Massimo Epis che prima di me ha curato il momento delle riflessioni. Gratitudine che sento sincera per tutta l'équipe con cui sto condividendo questa bella esperienza: don Carlo, don Claudio, don Paolo, suor Terelisa, suor Simona, Livio e Daniela, Mara, Laura, Roberto, Omar, Hilarj, e per tutti i giovani che ho la fortuna di incontrare, a cui tanto e singolarmente devo.